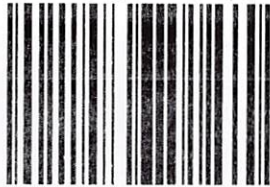




AOCRT Protocollo n. 0002060/21-02-2024



LEX 11
10 669

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art.173 del Regolamento interno).

Oggetto: in merito alla situazione demografica toscana e all'attività dei punti nascita.

Il sottoscritto Portavoce dell'Opposizione,

Premesso che,

il 3 dicembre 2009 Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano hanno siglato il Patto per la Salute 2010-2012, che prevedeva, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera finalizzata a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni;

il 16 dicembre 2010, Governo, Regioni ed Enti locali hanno sottoscritto un accordo che determinava in almeno 1000 nascite all'anno lo standard cui tendere per ogni punto nascita, prevedendo altresì deroghe - comunque non al di sotto di 500 parti all'anno - motivate da specifiche condizioni geografiche;

nel dettaglio, l'obiettivo primario del sopracitato Accordo era la realizzazione di un programma nazionale, articolato in dieci linee di azione condivise, per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei percorsi nascita e per il corretto ricorso al taglio cesareo, prevedendo la riduzione progressiva dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 1000 all'anno e vincolando la sopravvivenza di quelli con un numero di parti compreso tra 500 e 999 alla presenza di motivate valutazioni legate alla particolare posizione geografica e alle conseguenti difficoltà di raggiungimento del punto nascita più vicino;

l'11 novembre 2015 con Decreto ministeriale sono stati definiti i compiti del Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNN), tra i quali l'espressione di un motivato parere su eventuali richieste di

mantenimento in attività dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 500, stabilendo che tale richiesta deve essere formalizzata e trasmessa dall'Assessore regionale alla sanità, sentito il parere del Comitato percorso Nascita Regionale (CPNR), ed esaminata dal CPNN, a sua volta chiamato ad esprimere il proprio parere entro 90 giorni dalla richiesta;

nella valutazione della richiesta, il CPNN considera elemento irrinunciabile e prioritario la presenza di tutti gli standard operativi, tecnologici e di sicurezza relativi al I livello di assistenza ostetrica e pediatrico/neonatologica: personale ostetrico-ginecologico e assistenza pediatrico-neonatologica 24 ore su 24 e disponibilità dell'assistenza anestesiologicala all'interno dell'ospedale.

Considerato che,

nel 2004 è stata costituita la rete dei punti nascita regionale, adottando standard e requisiti per garantire la sicurezza e una presa in carico della donna, secondo i criteri di appropriata;

nel 2009 la rete dei punti nascita regionale ha subito una revisione sulla scorta di nuovi standard internazionali;

da un monitoraggio nazionale relativo all'anno 2014 la Toscana risultava avere 25 punti nascita attivi, di cui 8 con numero di parti compreso tra 500 e 1000, e cinque con numero di parti inferiore a 500 (Barga, Piombino, Portoferraio, Borgo San Lorenzo, Bibbiena). Negli anni successivi due di questi – Bibbiena e Piombino – hanno interrotto le attività;

nel giugno 2019 la Regione Toscana ha aggiornato l'organizzazione dei servizi STAM e STEN e la rete dei punti nascita attivi sul territorio regionale, suddividendo questi ultimi in quattro livelli assistenziali, ciascun dei quali caratterizzato dalla presenza di strutture e personale adeguati a gestire differenti situazioni cliniche: 1° livello base, 1° livello avanzato, 2° livello base e 2° livello avanzato. Ad oggi risultano 23 punti nascita di cui nove di 1° livello base, sette di 1° livello avanzato, quattro di 2° livello base e tre di 2° livello avanzato (le tre aziende ospedaliere universitarie).

Considerato che,

Nel periodo 2008-2019 la Toscana ha registrato un calo delle nascite del 30,2%, passando da 33.610 a 23.451 nascite. Nel 2020 le nascite sono state 22.833, con un ulteriore calo del 4,7% rispetto all'anno precedente, cui è seguito un lieve aumento nel 2021 (23.024 nascite), per poi registrare una nuova flessione nel 2022, con 22.087 nati, con una flessione del 25,9% nel decennio. Un decremento pressoché continuo e costante che rischia di far scendere sotto i parametri fissati dalle norme sopracitate anche altri punti nascita.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e l'Assessore competente per sapere

quanti sono i parti avvenuti e quanti i nati vivi in ciascun punto nascita della Toscana nel corso del 2022 e del 2023 e, sulla scorta dei dati richiesti – in particolare la presenza di punti nascita con numero di

parti inferiori o prossimi alla soglia di 500 o comunque inferiore a 1000 - quali iniziative intende prendere per evitare il rischio di chiusura progressiva dei punti nascita con numeri prossimi alla soglia di 500, a tutela della popolazione dei territori geograficamente più svantaggiati, e, infine, se sono state o saranno presentate richieste di deroga per alcuni punti nascita e, in caso affermativo, quali.

Il Portavoce dell'Opposizione,


Marco Landi